

L'ECONAUTA POSIDONIA

Posidonia oceanica è una risorsa preziosa per la salute del mare. Perché è importante conoscerla, anche nuotando tra le sue praterie.

TESTO E FOTOGRAFIE DI MANUELA SCHIRRA E FABRIZIO GIRALDI



Da Nord a Sud, i fondali delle coste d'Italia sono ricoperti da meravigliose foreste marine che producono ossigeno almeno cinque volte più della foresta amazzonica. Sono il polmone del mare, e non solo, dato che più della metà dell'ossigeno che respiriamo è rilasciato proprio dal mare. Parliamo di *Posidonia oceanica*, una pianta endemica del Mar Mediterraneo che si differenzia dalle alghe per la sua morfologia fatta di radici, fusto, foglie, fiori e frutti.

Con le dovute cautele, anche noi possiamo immergerci in queste foreste con poche bracciate dalla riva, dato che si sviluppano dalla linea di costa fino ad appena 40 metri di profondità, e che le troviamo in Liguria, Toscana, Lazio, Campania, Calabria, Sicilia, Basilicata, Puglia e in tutta la Sardegna.

Fondamentale per il pianeta, *Posidonia oceanica* svolge numerose funzioni ecologiche:

produce ossigeno, fa da barriera naturale contro l'erosione costiera, è un prezioso habitat per la fauna marina e contribuisce al sequestro di carbonio (il cosiddetto carbonio blu). Nonostante sia protetta dalla legge a livello internazionale, la posidonia sta diminuendo a un ritmo allarmante, soprattutto nel Mediterraneo, dove - data anche la crescita di un solo centimetro l'anno - nell'ultimo secolo è andato perduto oltre il 55% della superficie delle sue praterie. Le principali cause della regressione, spesso collegate tra loro, sono l'ancoraggio delle barche, l'inquinamento, la pesca a strascico e l'urbanizzazione costiera.

In attesa di programmi a livello governativo, per la sua tutela, protezione e riforestazione operano oggi enti, fondazioni, organizzazioni non-profit e anche tour operator, grazie ai quali cominciamo a vedere qualche piccolo risultato positivo.





Immersione guidata con biologo marino nell'area di conservazione marina SEATY di Cala Moresca a Golfo Aranci (SS).

Il nostro viaggio nelle foreste di posidonia è iniziato nel 2023, e una delle prime immersioni è stata effettuata nell'area di conservazione marina locale SEATY di Golfo Aranci, in Sardegna, ideata da Worldrise e istituita nel 2022. A distanza di un solo anno, abbiamo trovato un altro paesaggio marino, rigoglioso e vivo, ricco di differenti specie animali e vegetali.

Immergersi sulle praterie di *Posidonia oceanica* è un viaggio in un'altra dimensione, senza tempo, senza suono, senza odore. Le foglie, sottili e lunghe, innumerevoli e dense, seguono insieme il movimento di onde e correnti. A volte sembrano fibre muscolari di un grande cuore pulsante, e solo a guardarle il respiro sembra riprendere. E come in un mondo di mondi, anche se all'inizio può sembrare una foresta poco popolata, piano piano si riconoscono i suoi abitanti, che si muovono sinuosi tra le foglie, pesci di ogni dimensione, alcuni piccolissimi, quasi come pulviscolo che riflettono di nero o di azzurro. E poi polipi, stelle marine e molte altre specie.

In questo viaggio, nella parte subacquea, abbiamo deciso di lavorare in apnea per ridurre al minimo l'artificio e quindi la distanza con questa meravigliosa pianta. Rispettare la posidonia vuol dire rispettare il suo spazio, i suoi cicli e gli organismi che la popolano, ma anche imparare ad amare

il suo *foliage*, e, proprio come in un bosco, imparare a stendersi nel letto delle sue foglie secche o perdersi a guardare i piccoli abitanti muoversi tra loro. All'inizio del viaggio nostra figlia non aveva ancora compiuto due anni, e lei per prima ci ha insegnato la bellezza delle foglie secche di posidonia; dalle *banquette*, gli accumuli di foglie staccate che si depositano sulle spiagge, ha imparato a fare i primi tuffi. Sono state le prime rocce che ha scalato, dense e forti, capaci di sostenere l'impatto delle onde durante le mareggiate, ma al contempo morbide e cedevoli. Le *banquette* sono parte di un processo naturale di rinnovamento della pianta e non dovrebbero essere rimosse (saranno poi le correnti a farlo). Proteggono la spiaggia dalla forza del mare e aiutano a prevenire l'erosione delle coste, agendo come una barriera naturale contro l'azione delle onde.

Tra le principali realtà attive nella protezione di *Posidonia oceanica* che abbiamo incontrato spiccano ISPRA, ONG come One Ocean Foundation, MEDSEA e Worldrise, ma anche le stesse aree marine protette, gli operatori turistici o liberi professionisti come biologi o geologi. Nel Sinis, in Sardegna, abbiamo trovato un modello virtuoso in cui AMP (Area marina protetta), Comuni, cittadini e operatori turistici lavorano in accordo per tutelare la posidonia e le *banquette* con una politica di non interazione. Qui la

POSIDONIA

PAGINA PRECEDENTE:

I pesci proliferano nelle praterie di *Posidonia oceanica* di Fortezza Vecchia a Villasimius (CA), nella AMP di Capo Carbonara.

5 BUONE PRATICHE

La fondazione MEDSEA offre cinque consigli per esplorare le praterie di posidonia senza danneggiare l'ambiente marino.

1. Facendo snorkeling o immersioni, muovetevi con cautela, evitando di appoggiare i piedi sulle foglie o di urtarle con le pinne.

2. Se dovete gettare l'ancora vicino alle praterie di posidonia, fatelo solo sui fondali sabbiosi, evitando danni alle delicate radici. Usate i campi boe predisposti o cercate zone senza vegetazione marina.

3. Osservate la fauna marina con rispetto e meraviglia. Lasciate pesci, stelle marine e conchiglie nel loro habitat: non raccoglieteli e non toccateli: ogni piccola creatura ha un ruolo importante nell'equilibrio del mare.

4. Aiutate il mare a restare pulito. Ogni piccolo gesto conta: portate via i rifiuti, riducete l'uso della plastica monouso e, se trovate plastica o altri oggetti in mare o sulla spiaggia, raccoglieteli.

5. Diventate custodi del mare. Condividete con amici e familiari l'importanza delle praterie di posidonia, promuovete il turismo attento e sostenibile e aiutate a diffondere la bellezza e il valore di questa pianta.

Per sapere di più: medseafoundation.org.

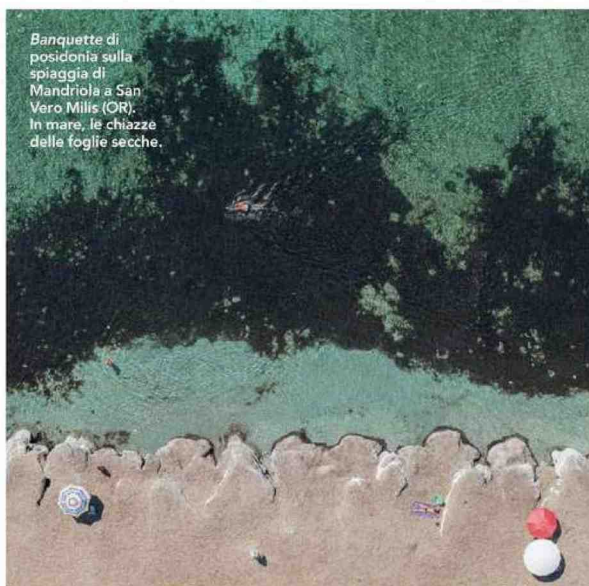
POSIDONIA

posidonia modifica la spiaggia a ogni mareggiata e ce n'è persino una che la gente del posto chiama *S'ingroni de sa palla* (l'angolo della paglia). Giovanni Tilocca, geologo sassarese impegnato nella difesa e ricostituzione della spiaggia naturale, ricorda che le foglie erano utilizzate nelle stalle per tenere sane le zampe del bestiame.

Dalla spiaggia di Putzu Idu, il tour operator Mare Mania (escursionimaldiventre.it) accompagna i visitatori all'isola di Mal di Ventre dove le foreste di *Posidonia oceanica* - grazie a una particolare condizione di temperatura e composizione minerale dell'acqua - sono più verdi delle altre anche a fine estate, quando solitamente la pianta si prepara a mettere in mostra lo spettacolo del *foliage*.

E sempre nel Sinis ormai da anni Legambiente, in collaborazione con l'AMP locale, organizza campus da giugno a settembre rivolti ad adulti e ragazzi per attività di sensibilizzazione e informazione a turisti per una corretta fruizione dell'ambiente marino e costiero (legambiente.it).

Grazie proprio al lavoro delle realtà citate, sono sempre più diffusi pannelli e infografiche relativi a *Posidonia oceanica* lungo tutte le coste italiane interessate. Operando con coscienza possiamo evitare di gettare l'ancora nelle praterie di posidonia, imparare ad apprezzare le foglie secche nelle spiagge e a tutelare questa importante risorsa.



Banquette di posidonia sulla spiaggia di Mandriola a San Vero Mills (OR). In mare, le chiazze delle foglie secche.

CONSIGLI DI VIAGGIO

DOVE IMMERSI

A **Portofino** (GE), nella Baia di Niasca, all'interno dell'Area marina protetta di Portofino, è possibile visitare un sito di riforestazione a soli 3 metri di profondità, realizzato da One Ocean Foundation (1ocean.org). Outdoor Portofino organizza visite guidate in kayak o snorkeling nell'area e al sito: outdoorportofino.com.

A **Talamone** (GR), La Casa dei Pesci consiste in una serie di blocchi di marmo scolpiti e posizionati a una profondità di 4-7 metri sul fondo marino per proteggere le foreste di posidonia dalla pesca a strascico. A nuoto si parte dalla spiaggia del Cannone, per visite guidate con Paolo il Pescatore, l'ideatore del progetto che ha iniziato la battaglia per la protezione della posidonia nel 1986. paoloilpescatore.it. Per sapere di più sull'associazione e le sue attività: casadeipesci.it.

A **Golfo Aranci** (SS), a **Santa Teresa di Gallura** (SS),

a **Milazzo** (ME) e a **Malta** (ME), i SEATY, Aree di conservazione ed educazione marina locale, consentono la balneazione sicura tutto l'anno e sono una piattaforma per poter conoscere il mare, la sua biodiversità e imparare così a prendersene cura. Il progetto offre attività gratuite per scoprire il mare e "ri)connettersi" a esso, come lo snorkeling con biologo marino e un percorso subacqueo di cartellonistica informativa. Per saperne di più sul progetto o sui nuovi SEATY e sulle attività dell'organizzazione non-profit che lo ha ideato: worldrise.org. A **Golfo Aranci** (SS), **Villasimius** (CA), **Marsa** (RG), **Tindari** (ME) e **Siracusa**, Erga Tourism organizza escursioni via mare per immergersi nelle praterie di *Posidonia oceanica* anche accompagnate da un biologo marino per approfondire le tematiche della biodiversità in termini di flora e fauna. ergatourism.it/esperienze

PER CHI NON VUOLE

BAGNARSI

Ad **Alghero** (SS), nel Parco di Porto Conte, il centro immersivo multimediale Teleia permette un'immersione digitale nei fondali dell'area e tra le praterie di *Posidonia oceanica*. algheroparks.it

A **Baia** (NA), **Villasimius** (CA), **Mondello** (PA), **Santa Flavia** (PA) e **Taormina** (ME), nelle AMP è possibile realizzare un tour subacqueo con NEMO, sommergibile vetrato che effettua immersioni nelle praterie, suggestivo e adatto ai bambini (anche per visite scolastiche). nemosub.it

DOVE BERE UN DRINK (IN TEMA)

A **Villasimius** (CA) presso Primo Molo, è possibile degustare il Posidonia Gin nel luogo in cui è stato ideato. Spettacolare l'aperitivo al tramonto con lo scenario dall'antica torre di Fortezza Vecchia e dell'omonima baia anche con DJ Set. Il gin è un omaggio ai sapori e ai profumi

del Mediterraneo ed è realizzato ispirandosi alla posidonia senza utilizzarne alcuna parte dato che si tratta di una pianta protetta da normative internazionali. [instagram.com/primomolo](https://www.instagram.com/primomolo) [instagram.com/posidonia.gin](https://www.instagram.com/posidonia.gin)

IN BARCA

Verificare sempre dove ancorare, a vista se il fondale presenta una prateria oppure immergendosi con maschera, usare i campi boa oppure app come DONIA che offrono una mappatura delle praterie nelle AMP. donia.fr. Per prenotare online gli ormeggi nei campi boa: bluemoorring.org.

IN VALIGIA

Oltre a maschera e boccaglio, portate una crema solare eco-compatibile e priva di sostanze chimiche. Le sostanze inquinanti contenute nelle normali creme solari contaminano l'acqua e avvelenano le piante marine.

